

Endre Ady (1877-1919)

Duna vallomása

*Megtudtam, hogy titkokat rejtget
A mi Dunánk, ez a vén róka.
Mikről talán sohase álmodott
Az ősi barlang-tüzek óta
Ez a közönyös Európa.*

*Megloptam a vén Iszter titkait,
Titkait az árnyas Dunának.
Magyar földön ravasz a vén kujon,
Hisz látott ő búsabb csodákat.
De akkor pletyka-kedve támadt.*

*Vallott nekem, nem is tudom mikor:
Tavaszi volt és ő csacska-részeg.
Táncolt, dalolt, karjongatott, mesélt,
Budapestre fitymálva nézett
S gúnyos nótákat füttyörészt*

*Talán Szent Margit híres szigetén
Állott velem részegen szóba.
(Ma is félve kalimpál a szívem
S hajb, már régen késik e nóta.
Ugy-e, Iszter, vén folyam-róka?)*

.....
Etc.



La confessione del Danubio

Ho saputo che il nostro Danubio,
vecchio volpone, nasconde segreti
che quest'Europa indifferente
forse non se li è mai sognati
dai tempi remoti dei falò nelle caverne.

Ho rubato all'antico Istro i suoi segreti,
i segreti del Danubio ombroso.
Fa il marpione in terra magiara il vecchio
adescatore
avendo egli veduto prodigi qui più tristi.
Ma preso da una gran voglia di chiacchierare,

mi confessò che, non so quando
- era di primavera - e allegramente ebbro
si mise a ballare, cantare, gridare, narrare,
e a guardare Budapest infischendosi
fischiettando beffarde canzoncine.

Forse presso l'isola famosa di Santa Margherita,
ubriaco, mi rivolse la parola.
(Ancor oggi mi palpita impaurito il cuore
e, ah!, da quanto tempo tarda questa nota!
Non è vero, Istro, vecchia volpe d'un fiume?)

Associazione Culturale Friedrich SCHILLER



LUNEDÌ, 14 MAGGIO 2018

H. 18.00 - 2° PIANO

VIA DEL CORONEO 15, TRIESTE

DANUBIANA



Percorsi storico-letterari fra Italia e Ungheria

Associazione culturale Friedrich Schiller

Via del Coroneo 15 - 34133 Trieste

www.schillertrieste.altervista.org - Tel. 331-4805706

Ingresso a offerta libera

DANUBIANA

Il nuovo libro di Roberto RUSPANTI
Ed. Rubbettino

Relatori

Prof. Gianluca Volpi
ricercatore di Storia dell'Europa Orientale,
Università di Udine

Prof. Alessandro Zuliani,
ricercatore di Lingua e letteratura romena,
Università di Udine

Prof. Vito Paoletić,
docente di tedesco al Liceo Dante Alighieri di Pola, già
professore a contratto di Lingua e letteratura tedesca al-
l'Università di Udine

L'Autore sarà presente.

Con il patrocinio di:



Danubiana raccoglie una serie di saggi, frutto di anni di studio e di ricerca del loro autore, volti a far conoscere al lettore italiano non solo la cultura magiara nei suoi aspetti storico-letterari, ma l'intenso e duraturo rapporto dell'Ungheria con la cultura italiana. I saggi sono stati scritti "sotto l'ombra di scuri rosmarini", ovvero l'Italia nella surreale rappresentazione fantastica del poeta nazionale magiara Sándor Petőfi, con lo sguardo rivolto al Paese dove, come canta l'Inno ungherese di Ferenc Kölcsey, "mormorano le onde del Tibisco e del Danubio", la "beata Ungheria" della famosa definizione dantesca del Paese dei Magiari seguita dalla altrettanto nota raccomandazione del Sommo Poeta che invitava gli ungheresi a non lasciarsi fuorviare da una cattiva conduzione politica, problema con cui l'Ungheria si è in seguito incontrata e scontrata nel corso della sua storia millenaria.

Con il presente lavoro l'autore ha inteso rendere omaggio al Paese della cui cultura si è occupato con dedizione, ammirazione ed affetto in oltre quarant'anni di attività.

Roberto Ruspanti, è autore di diversi volumi, saggi e articoli riguardanti la letteratura ungherese e i rapporti storico-letterari e, più in generale, culturali italo-ungheresi. Ha anche pubblicato due romanzi (*Quel treno per Budapest*, 2002, uscito nel 2016 anche in Ungheria con il titolo *A pesti vonat*, edito da Magyar Napló, e *Viale della Vittoria*, 2005) e una raccolta di versi (*Verrà il giorno del nostro amore*, 1999). Per la sua attività di storico della letteratura ungherese nonché di traduttore di narrativa e poesia ungherese ha ottenuto il "Diploma e la Medaglia d'oro Ady Endre" del Magyar PEN Club (1992), il "Pro Cultura Hungarica" (1993), uno dei massimi riconoscimenti culturali dello Stato ungherese, il Primo premio per la traduzione letteraria del poema nazionale ungherese *János vitéz* (Giovanni il Prode) assegnato dal Ministero della Cultura Ungherese (1997). Nel 2006 è stato insignito della medaglia di "Eroe della libertà" per aver contribuito con la sua attività culturale a mantenere vivo il ricordo della Rivoluzione ungherese del 1956. Già direttore del Dipartimento di Lingue e Civiltà dell'Europa Centro-Orientale nell'Università di Udine e membro del comitato direttivo dell'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi, ha diretto in Italia fino al 2017 il Centro Interuniversitario di Studi Ungheresi e sull'Europa Centro-Orientale (CISUECO).